

## Traffico di droga. Blitz con sei arresti

Finisce in carcere il «miglior venditore di hashish di tutta Palermo. O comunque il più rapido». Queste le referenze che nel giro della mafia avrebbe Pietro Paolo Garofalo, 34 anni, detto *Piero il biondo*, fratello di Giovanni, chiamato *culo di paglia*, il collaboratore di giustizia della Kalsa che nel 1997 fece catturare un boss del calibro di Gaspare Spatuzza. Garofalo, ex titolare di un panificio, è stato arrestato assieme ad altre cinque persone in un'operazione antidroga condotta dalla polizia. Ha ricevuto l'ordine di custodia in cella, visto che era stato arrestato nei mesi scorsi per altre vicende. L'ultima risale allo scorso dicembre. Colui che il pentito Pasquale Di Filippo definisce il «miglior venditore di hashish di Palermo» era infatti anche segretario del sindacato «Ugl casa» ed era stato arrestato per la truffa delle graduatorie dei precari nella quale venne coinvolto pure il leader dei disoccupati, Filippo Augello.

Adesso per Garofalo sono arrivate nuove grane. Risponde di associazione a delinquere e traffico di stupefacenti, secondo la ricostruzione dell'accusa erano uno dei capi di una banda che importava hashish e marijuana dal Nord Italia. Gli altri arrestati sono Calogero Ventimiglia, 33 anni, residente in via Cottolengo a Pallavicino, Giuseppe Frangiamore, 39 anni, abita a Ficarazzi in viale Europa, Andrea Cacioppo, 40 anni, (via Cirrincione, nei pressi della Fiera), Giovanni Alessi, 27 anni e Giovanni Giordano, 40 anni. Assieme a Garofalo si trovavano già in cella Alessi e Giordano, gli altri sono stati bloccati all'alba dai poliziotti del commissariato San Lorenzo che hanno svolto le indagini, coordinati dal pm Domenico Gozzo. Gli ordini di custodia sono stati firmati dal gip Marcello Viola.

L'inchiesta nasce da una precedente operazione antidroga, conclusa nel gennaio di tre anni fa. I poliziotti cercavano il superlatitante di San Lorenzo, Salvatore Lo Piccolo e piazzarono alcune microspie in un negozio di articoli per animali. Il latitante non venne scovato ma saltò fuori un fiorente traffico di droga. Allora vennero arrestate una quindicina di persone, ieri gli altri sei ordini di custodia

Oltre a Garofalo, secondo gli investigatori nella banda avevano ruoli di spicco anche Alessi e Ventimiglia, mentre Frangiamore, Giordano e Cacioppo sarebbero occupati del trasporto della droga. Cacioppo risulta essere intestatario di una motonave ormeggiata al porto di Trapani, gli investigatori sospettano sia stata utilizzata per il trasporto della droga. Un'ipotesi priva per il momento di riscontri, l'imbarcazione non è stata sequestrata.

La marijuana, dicono gli inquirenti, arrivava in città a bordo di autovetture, poi veniva smistata soprattutto nella zona di San Lorenzo e Brancaccio-Ciaculli. E pur non essendo indagato per mafia, proprio alla cosca di Ciaculli sarebbe vicino Garofalo. Nonostante il fratello collaboratore di giustizia (che tra l'altro nel luglio del 1997 fece arrestare in uno spettacolare blitz della squadra mobile il capo di allora del mandamento di Brancaccio-Ciaculli, Gaspare Spatuzza), Pietro Paolo Garofalo avrebbe diverse conoscenze nell'ambiente di Cosa nostra. Sul suo conto, oltre alle dichiarazioni di Pasquale Di Filippo sono state raccolte quelle di tutti gli altri collaboratori di Brancaccio: Salvatore Grigoli Emanuele Di Filippo, Giovanni Ciaramitaro, Agostino Trombetta e Salvatore Cucuzza, ex capo mandamento di Palermo-centro.

**Leopoldo Gargano**